

L'ESPERTO RISPONDE

Mi chiamo Patrizia Casamenti, vorrei chiedere se dopo l'apertura di un senza e l'interferenza da parte del mio compagno di due fiori e l'attacco a cuori dello stesso, posso essere penalizzata non ricordando cosa significava il due fiori non essendo possibile che lui potesse averle avendo io Re e Fante quarti e al morto la Donna terza. Gli avversari hanno chiamato l'arbitro che ha dato loro 60/40.

Avevano giocato 3 senza e sarebbero andati sotto di 1 come gli altri mentre se io avessi ricordato la Landy avremmo giocato noi 4 cuori.

Ho iniziato da poco a giocare al bridge mentre questi sono veterani.

In seguito questa discussione mi ha penalizzato portandomi a sbagliare la mano successiva. La decisione dell'arbitro è giusta ?

Come possiamo difenderci anche dagli attacchi psicologici di questi furbetti che vogliono vincere a tutti i costi? Io poi in seguito non sono potuta andare a premio per la mia categoria.

Grazie per la risposta faccio parte del circolo Perroux di Modena

Risponde Maurizio Di Sacco

Cara signora,

la Sua domanda è un pochino confusa, e mi mancano alcuni elementi fondamentali per poter rispondere con esattezza.

Tuttavia, proverò a fare delle ipotesi, sperando così di accontentare la Sua legittima curiosità.

Il primo problema è quello relativo alla motivazione che ha portato l'Arbitro ad assegnare il punteggio da Lei riportato.

Se lo ha fatto perchè ha preso la vostra dichiarazione per una psichica - così come, in assenza di carta delle convenzioni - avrebbe dovuto fare fino al 31/12/2005 - ha sbagliato, dato che la relativa normativa non è più in vigore, e nessun provvedimento è ora previsto per casi come il Suo (anzi, casi come il Suo sono stati alla base del cambio della normativa, proprio ad evitare che "furbetti" lucrassero immotivatamente da semplici errori degli avversari).

Se, invece, ha ritenuto che la Sua impossibilità di fornire agli avversari la corretta informazione sia risultata in un danno, e questo danno non fosse in altro modo quantificabile, allora il punteggio assegnato è probabilmente corretto (tuttavia, per potermi esprimere compiutamente avrei bisogno di conoscere tutte le carte).

Il Codice, infatti, dà agli avversari il pieno diritto di conoscere i vostri accordi, anche se Lei non li ricorda, e di agire sulla base di questa conoscenza.

La Sua osservazione che se avesse ricordato avreste dichiarato 4Cuori è del tutto irrilevante. Questo è un fatto legato ad un vostro errore (la dimenticanza del sistema), ma non cambia in alcun modo il diritto degli avversari alla conoscenza, in ogni momento e situazione, del vostro sistema.

Sarò lieto di aiutarLa ogni qual volta ne sentirà la necessità, e nel frattempo La saluto cordialmente

Ho letto le nuove norme in vigore e non so se quanto recentemente applicato da un Arbitro in un recente torneo di Club associato alla Federazione sia valido:

Alla mia destra aprono: 1 Picche

Ho in mano: Picche: K x x

Cuori: Q J

Quadri: x

Fiori: A K Q x x x x

Con il mio compagno giochiamo: Quinta nobile, migliori minore; 1 SA: 16-18 punti, bilanciati.

Intervengo con 1 SA (il mio compagno ,richiesto, spiega 16-18 punti, mano bilanciata).

Finiamo a 4 Cuori fatte(c'erano 5 fiori e 3 SA).Agli altri tavoli:4 Picche degli avversari,una sotto.

L'Arbitro, chiamato dagli avversari, non ha accettato la mia dichiarazione ,dandoci 40/60%.

Noi non facciamo psichiche e , a quanto dettomi da un noto arbitro, sarei nel giusto.
Dov'è la verità?
Vi ringrazio in anticipo

Donatello Lisanti

Risponde Maurizio Di Sacco

Caro sig. Lisanti,

Lei è perfettamente nel giusto, e non per un solo motivo.

Prima di tutto, la dichiarazione da Lei descritta non è affatto una psichica (basti pensare a quanto classico sia aprire di INT con carte come le Sue, per rendersi conto di come Lei abbia esercitato una valutazione di tipo tecnico, e non abbia "grossolanamente deviato dagli accordi").

Secondariamente, anche considerandola una psichica (ma siamo lontani anni luce da che lo fosse!), l'Arbitro avrebbe dovuto assegnarLe una penalità del 10% del top e provvedere a ristabilire l'equità, cioè restituire agli avversari l'eventuale danno subito (mi sembra strano che ce ne fosse uno).

Il 60/40 da Lei citato troverebbe giustificazione solo nel fatto che, nell'impossibilità di ristabilire l'equità attraverso un punteggio arbitrale assegnato, si fosse dovuto ricorrere invece ad un punteggio arbitrale artificiale (art. 12C).

Tuttavia, è bene precisare che questo tipo di punteggi - dei quali era infarcita la vecchia normativa - non esistono più quali automatismi.

Infine, ci tengo a sottolineare come l'intervento arbitrale sarebbe stato sbagliato anche fino al 31/12/2005. La dichiarazione da Lei riportata non era una psichica nemmeno prima - e si pensa a quanto restrittiva fosse la norme precedente si ha la misura di quanto erroneo sia stato l'intervento arbitrale.

Tuttavia, La prego di essere indulgente con l'Arbitro in questione, chè la Normativa è nuova, e specie nella parte relativa alle psichiche richiederà qualche tempo per essere correttamente digerita.

Lettere come la Sua non possono che aiutare a diradare la nebbia e, dunque, La invito a pensare di essersi sacrificato per la causa della chiarezza.

Con simpatia

Normativa delle psichiche: mi dica solo se ho capito bene.

1. Nei tornei locali sono punite le psichiche VOLONTARIE.

2. Le psichiche INVOLONTARIE (errori e dimenticanze) non sono punibili, tuttavia possono convincere l'arbitro a ristabilire l'equità se vi è danneggiamento come conseguenza diretta dell'infrazione.

3. Ovviamente l'arbitro interverrà anche nel caso di violazione dell'art. 16 (informazioni non autorizzate).

La ringrazio per i suoi interventi che sono assolutamente indispensabili.

Pio Marchesini

Risponde Maurizio Di Sacco

Caro sig. Marchesini,

come la Sua, molte altre sono le lettere che chiedono - e a ragione - chiarimenti sulla normativa riguardante le psichiche e, dunque, mi è gradito cogliere l'occasione per fare un po' di chiarezza sull'argomento, rimandando ad uno specifico articolo su Bd'I il necessario approfondimento.

Il primo punto da chiarire è quello riguardante la definizione di psichica:

questa era affidata fino al 31/12 a delle rigide tabelle, le quali avevano il terribile difetto di imbrigliare ogni possibile spazio valutativo dei giocatori.

Tuttavia, nel nostro gioco quattro F valgono quattro punti, come un Asso, ma non credo ci sia qualcuno disposto a fare a cambio o, in altre parole, non ci sono tabelle che possono restituire il valore di una mano.

L'attuale sistemazione, non a caso copiata dalla normativa internazionale, restituisce la possibilità di scegliere le proprie dichiarazioni sulla base di una valutazione tecnica piuttosto che di tabelle.

Naturalmente, questo fa sì che la valutazione su cosa sia, o meno, una psichica, è, apparentemente, più sfumata. Dico apparentemente perchè in realtà, leggendone la definizione data nell'apposita appendice, si capisce che per incorrere nel "reato" di psichica occorre deviare grossolanamente dagli accordi di coppia o, in altre parole, avere una mano che niente abbia a che vedere con quella prevista.

Ciò premesso, veniamo ora alla normativa sulle psichiche volontarie, cominciando da quello che è stato il suo principio ispiratore, e cioè la volontà di colpire tutti quei comportamenti che fossero delle mere prese in giro degli avversari.

Si è voluto, cioè, impedire ai più bravi, o presunti tali, di continuare a farsi beffe dei più deboli, con comportamenti che - lungi dall'aver valenza tecnica (basti vedere come le psichiche siano del tutto sconosciute nelle competizioni di alto livello), ottengono di diminuire il piacere di giocare dei giocatori meno esperti.

E' psichica, dunque, dichiarare un colore non posseduto senza che ci sia una giustificazione tecnica, oppure mostrare una forza ben al di sotto di quella promessa senza che - anche in questo caso - ci sia altra motivazione se non quella di sviare gli avversari.

Venendo finalmente alla Sua domanda, le risposte sono:

1. Sì.

2. No. Le psichiche involontarie non sono punibili in alcun modo, ne è possibile ripristinare alcun tipo di equità. Lo sbagliarsi fa parte del gioco, e chi sbaglia ne subisce quasi sempre pesanti conseguenze negative.

Qualche volta ci guadagna, è vero, ma questo è legato al caso. Nessuno pretenderebbe l'intervento dell'Arbitro perchè l'avversario non ha chiamato 3NT - infattibili - con 30 punti sulla linea, invocando piuttosto l'avversità degli astri o la "fortuna" degli avversari (o sentito spesso usare espressioni più colorite...).

Ciò di cui Lei parla - il ripristino dell'equità - vale solo nel caso che la psichica sia relativa ad un'apertura forte e/o convenzionale, ma solo di aperture si parla, e non di interventi, risposte e quant'altro.

3. Ovviamente sì. Quando un giocatore si sbaglia a dichiarare, e il compagno da una spiegazione che non corrisponde alle carte di chi si è sbagliato, le implicazioni relative alle informazioni non autorizzate sono pesantissime, e 99 volte su 100 comportano gravi conseguenze per i colpevoli.

La ringrazio per le gentili espressioni di apprezzamento, e La saluto cordialmente